

Billante  
30. 1. 28

# Augusteo

Il pubblico è accorso numeroso ad ascoltare questo nostro autore che della sua vita ha fatto una nobilissima battaglia in nome della melodiosa italianità.

Nel concerto d'oggi, peraltro, egli ha avuto secondo il nostro modesto parere, il torto di presentarsi quale direttore con un programma nel quale una sinfonia di Bethoven precedeva le musiche personali.

Bethoven l'abbiamo tanto udito che ormai deve restare come l'arma scelta per duelli tra direttori e direttori, dato che grandissime bacchette vi si sono cimentate. E grandissime bacchette, purtroppo, si diventa attraverso anni ed anni di esercizio i quali mancano a un compositore, sia pure di genio.

La prima parte del programma era dunque nettamente sfavorevole alla creazione di un atmosfera adeguata al concerto.

Delle musiche del Lualdi, il maggior successo è spettato alle furie di Arlecchino, per la loro briosità; cosparse di piacevolezze orchestrali distribuite con molto gusto e vivacità.

La Rosa di Saron, per soprano, tenore e orchestra è stata cantata dal soprano Alba Anzellotti che ha rivelato una voce chiarissima e bella; il tenore Adolfo Facchini anch'egli molto applaudito.

La qualità della musica del Lualdi, compositore di famiglia veneziana, si riallaccia alla più esplicita tradizione italiana, da Mascagni a Puccini a Ponchielli. Naturalmente il Lualdi apporta alla musica sua un bagaglio di eleganze e di strumentale che lo rendono piacevole al palato di un pubblico moderno.

Il concerto si è chiuso con successo.

VICE